

Avviso pubblico per la formulazione di manifestazioni di interesse volte alla partecipazione alla coprogettazione e realizzazione di interventi e azioni finalizzati all'inserimento lavorativo di persone in condizione o a rischio di esclusione sociale.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n.18/17 P.G.119/2017.

Premesso che:

- L'Istituzione ha la finalità principale di rafforzare la coesione ed il capitale sociale cittadino e di analizzare, contrastare e ridurre i fattori determinanti dell'esclusione sociale, attraverso politiche e strategie attive di promozione dei diritti di cittadinanza sociale.

- L'Istituzione è uno strumento operativo di ricerca, supervisione, promozione, formazione ed informazione, sperimentazione, in grado di assicurare, tra l'altro, la promozione delle responsabilità sociali e l'attivazione di reti solidali di cittadinanza e di collaborazione; la sperimentazione di nuove strategie e prassi di servizio per l'inclusione sociale, attraverso azioni, interventi e progetti pilota caratterizzati da forte innovazione metodologica e gestionale, multidimensionalità di azione, integrazione e trasversalità di strumenti di inclusione sociale, personalizzazione, alto livello di collaborazione pubblico-privato.

- L'Istituzione si occupa, altresì, del raccordo tra le attività dei settori comunali e quelle dei diversi soggetti, pubblici e privati, impegnati sul tema dell'esclusione sociale, favorendo la creazione di modalità di rapporto e collaborazione anche a carattere innovativo per il reperimento di risorse umane, strumentali e finanziarie; la coprogettazione; la valutazione e la messa in rete delle iniziative e dei progetti; la diffusione e comunicazione delle informazioni e delle conoscenze.

- Sin dalla sua costituzione l'Istituzione ha promosso come metodo di lavoro la coprogettazione e la realizzazione di interventi e azioni finalizzati all'inserimento lavorativo, promuovendo reti solidali tra servizi sociali e terzo settore per l'inclusione sociale di persone e nuclei familiari a rischio o in condizione di esclusione sociale.

- Le Linee programmatiche per il mandato 2016-2021 indicano tra gli obiettivi prioritari il contrasto alla povertà e la risposta alle diverse forme di disagio sociale non solo per le contingenze ma al fine di costruire percorsi di autonomia e lo sviluppo innovativo di interventi e servizi per le persone fragili e/o con disagio sociale.

- La lotta all'esclusione sociale, la promozione della giustizia e dei diritti sociali, la dignità delle persone, il lavoro, lo sviluppo e la coesione del sistema sociale ed economico cittadino sono tradizionalmente obiettivi fondamentali delle politiche pubbliche locali.

- Tali obiettivi hanno assunto carattere di impegno cogente negli ultimi anni, a causa delle drammatiche ripercussioni della crisi finanziaria ed economica, che ha notevolmente aumentato i tassi di disoccupazione, la disegualianza sociale e reddituale, la riduzione dei consumi alimentari e non, la marginalizzazione di fasce di popolazione.

- Anche nel nostro territorio, come rilevato da recenti ricerche sociali sulle nuove povertà, in un contesto socio-economico ancora complessivamente solido, in cui la disoccupazione presenta dati più positivi rispetto a quelli nazionali ed è in

leggera flessione, si stanno comunque manifestando fenomeni di impoverimento progressivo di fasce della popolazione, di riduzione quali -quantitativa dei consumi, con casi di persone che vivono in condizioni di deprivazione materiale; di difficoltà e solitudine di famiglie a bassa intensità di lavoro; di fasce di popolazione giovanile che abbandona gli studi e resta emarginata dal mondo del lavoro; di persone immigrate disoccupate cui mancano capacità per accedere ad un mercato del lavoro sempre più selettivo (buona conoscenza della lingua italiana, conoscenze informatiche e professionali di base; ecc.).

- Tali fenomeni richiedono interventi innovativi e diversificati che vedano il coinvolgimento più ampio possibile dei diversi attori sociali, la cooperazione fra i servizi sociali e il privato sociale e tra i diversi soggetti associativi ed economici, in primis, quelli che hanno maturato esperienze positive negli inserimenti lavorativi, nell'individuazione e sperimentazione di nuovi ambiti e modalità di avviamento al lavoro, negli interventi e nelle azioni di solidarietà.

- L'Amministrazione può avvalersi - ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore - delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale, degli enti filantropici, delle imprese sociali, incluse le cooperative sociali, delle reti associative, delle società di mutuo soccorso, delle associazioni, riconosciute o non riconosciute, delle fondazioni e enti religiosi civilmente riconosciuti e degli altri enti di carattere privato diversi dalle società, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi;

- che - sempre ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore - le amministrazioni pubbliche nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, nel rispetto principi della legge 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona e possono sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato;

- gli Enti locali - ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore e della specifica normativa comunale - possono prevedere forme e modi per l'utilizzazione non onerosa di beni mobili e immobili per la realizzazione di un progetto di gestione del bene che ne assicuri la corretta conservazione, nonché l'apertura alla pubblica fruizione e la migliore valorizzazione

Considerato che:

Il progetto Case Zanardi- Insieme per il lavoro avviato nel 2014 si concluderà formalmente a fine 2017, ma costituirà il punto di partenza per la nuova coprogettazione in una logica di continuità ed implementazione attraverso proposte innovative nell'accoglienza e supporto a persone in condizione o a rischio di esclusione sociale in materia di orientamento, formazione,

avviamento al lavoro.

Dato atto che:

1 - con deliberazione del C.d.A. dell'Istituzione per l'Inclusione sociale e comunitaria n. 4/2017, Prot. 96/2017 del 07/09/2017 è stata approvata una variazione al bilancio di euro 175.000,00 per l'utilizzo di avanzo di amministrazione disponibile per assicurare la realizzazione di alcuni progetti speciali e attività diverse, previsti nel Programma delle Attività dell'Istituzione ed in particolare per la copertura di spese a carattere non permanente di iniziative progettuali del terzo settore finalizzate all'inclusione sociale di soggetti disagiati da individuare nelle forme consentite dalla normativa di settore;

2 - con deliberazione del C.d.A. dell'Istituzione per l'Inclusione sociale e comunitaria n. 5/2017, Prot. 106/2017 del 05/10/2017 è stata approvato il Documento di indirizzi e proposte per il Piano programma dell'Istituzione per il triennio 2018-2020 che individua tra gli obiettivi della nuova fase di coprogettazione che si intendono raggiungere mediante la partecipazione attiva dei diversi soggetti interessati:

- lo sviluppo e l'ampliamento di una sinergia pubblico-privato sociale al fine di consolidare reti di solidarietà più efficaci ed efficienti nell'ostacolo alle povertà e allo spreco attraverso la coprogettazione, l'integrazione, la partecipazione e il coordinamento di competenze, esperienze, risorse, idee e persone , valorizzando le specificità operative di ciascuno e le rispettive reti costruite;

- la creazione di nuove possibilità di inserimento lavorativo attraverso l'informazione, l'orientamento e la consulenza personalizzata per la ricerca di lavoro valorizzando la progettualità di Case Zanardi-Insieme per il Lavoro; la formazione mirata, tirocini ed inserimenti lavorativi di persone in condizione o a rischio di esclusione sociale in attività e cantieri di utilità comune;

- l'agevolazione dell'accesso ai beni di prima necessità (alimentari e non) da parte di persone e famiglie in difficoltà economiche; favorire il recupero e promuovere il contrasto dello spreco di risorse in chiave solidale;

- il recupero e riutilizzo di spazi di proprietà pubblici e privati a disposizione di iniziative ed esperienze di socializzazione e di contrasto alla povertà e allo spreco;

L'Istituzione per l'Inclusione Sociale e Comunitaria don Paolo Serra Zanetti emana, ai sensi della normativa vigente e per favorire la partecipazione dei diversi soggetti interessati, il presente avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali.

Finalità

L'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti, in raccordo con l'Area Benessere di comunità, intende promuovere la coprogettazione e realizzazione di interventi e azioni finalizzati all'inserimento lavorativo di persone in condizione o a rischio di esclusione sociale. Gli ambiti di progettazione hanno come obiettivo la costruzione di una rete cittadina di soggetti pubblici e privati che favorisca e sviluppi l'assunzione di responsabilità

sociale condivisa nel contrasto alla disoccupazione, all'esclusione sociale valorizzando e implementando la progettualità di Case Zanardi-Insieme per il lavoro

L'esperienza delle rete Case Zanardi Insieme per il lavoro

Dal suo inizio ad oggi la progettualità di Case Zanardi-Insieme per il lavoro si è specificatamente rivolta a: giovani e adulti vulnerabili inoccupati o disoccupati; persone ultracinquantenni, cui la perdita del posto di lavoro ha comportato ulteriori disagi e crisi in ambito familiare, sociale, abitativo; persone immigrate disoccupate e inoccupate cui mancano capacità per accedere ad un mercato del lavoro sempre più selettivo (buona conoscenza della lingua italiana, conoscenze informatiche e professionali di base) tentando di strutturare percorsi di orientamento, formazione, accompagnamento e avviamento al lavoro allo scopo di migliorarne il livello di occupabilità.

Il progetto è stato realizzato attraverso il lavoro di una équipe permanente che ha condiviso obiettivi e metodologia di lavoro.

Le funzioni del progetto possono essere così descritte:

- Accoglienza delle persone e identificazione di possibili azioni attraverso colloqui conoscitivi-orientativi
- Reperimento di disponibilità aziendali idonee a stage, tirocini, transizione lavorativa attraverso scouting tramite telemarketing sociale e tracciamento informatizzato delle informazioni acquisite per l'abbinamento soggetto/mansione/ambiente di lavoro
- Miglioramento della occupabilità - inclusione lavorativa e sociale attraverso counseling individuale e di gruppo, bilanci di competenze e supporto alla ricerca attiva del lavoro. Corsi di alfabetizzazione linguistica e digitale, formazione professionale. Percorsi di formazione in Situazione. Tirocini formativi e di inserimento lavorativo

Obiettivi

Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante la partecipazione attiva dei diversi soggetti interessati sono:

- la creazione di nuove possibilità di inserimento lavorativo attraverso l'informazione, l'orientamento e la consulenza personalizzata per la ricerca di lavoro; la formazione mirata, tirocini ed inserimenti lavorativi di persone in condizione o a rischio di esclusione sociale in attività e cantieri di utilità comune; l'applicazione in via sperimentale delle 'clausole sociali'; la responsabilità sociale d'impresa, in particolar modo rivolta agli inserimenti lavorativi;
- la formalizzazione di una sinergia pubblico-privato sociale al fine di consolidare una rete più efficace ed efficiente nell'ostacolo alle povertà e allo spreco attraverso la coprogettazione; l'integrazione, la partecipazione e il coordinamento di competenze, esperienze, risorse, idee e persone , valorizzando le specificità operative di ciascuno e le rispettive reti costruite.

Modalità e strumenti dell'intervento di rete che si vuole sviluppare e ampliare:

- laboratori permanenti di ricerca attiva del lavoro attraverso incontri di gruppo dedicati al tema, (stesura del curriculum e delle lettere di presentazione, pre-

parazione al colloquio di lavoro, definizione collettiva di strategie di ricerca del lavoro, confronto con esperti di risorse umane e agenzie per il lavoro, auto aiuto e confronto tra pari);

- laboratorio permanente di competenze trasversali attraverso spazi di potenziamento della conoscenza della lingua italiana e alfabetizzazione informatica, socialità e discussione di gruppo.

- tirocini il cui avvio prevede un solido accompagnamento e personalizzazione sia in fase di organizzazione (colloqui motivazionali e orientativi, scouting aziendale) sia durante il tirocinio stesso.

- formazione in situazione pensata per le persone più fragili che necessitano un rinforzo anche delle competenze trasversali.

- sportello Zanardi (Capo di Lucca, Lavorienta, Beverara 129, Centro interculturale Zonarelli) con la funzione di orientamento all'interno delle azioni previste dalla coprogettazione e individuazione di nuovi possibili destinatari delle stesse. In tal senso è fondamentale l'affiancamento agli operatori che gestiscono l'accesso agli Empori solidali di Case Zanardi nel momento della prima accoglienza delle persone allo scopo di raccogliere bisogni formativi e lavorativi. Si prevede inoltre, ove opportuno, proporre attività di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica per i nuclei nei quali vi siano minori in obbligo scolastico in passaggio dalla media inferiore alla secondaria superiore/professionale

Soggetti ammessi alla presentazione delle proposte progettuali

Possono presentare proposte progettuali le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le fondazioni e enti religiosi civilmente riconosciuti e gli altri enti, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi iscritti, nelle more dell'istituzione del Registro nazionale, negli appositi Registri, Albi ed Elenchi nazionali, regionali e comunali, nonché gli Enti di formazione accreditati della Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'art. 33 della L.R. 12/2003, con delibera della Giunta Regionale n. 177/2003 e successive integrazioni e modifiche.

Ambiti tematici

Sono ammesse proposte progettuali nei seguenti ambiti tematici:

- contrasto allo "spreco di lavoro"; a titolo esemplificativo: iniziative volte a sostenere l'effettivo inserimento lavorativo di persone in condizione o a rischio di esclusione sociale attraverso proposte per aumentare l'efficacia dei contributi economici erogati dall'Amministrazione; sostegno a nuove forme di impiego e lavoro (anche favorendo l'autoimprenditorialità); della coesione e della solidarietà sociale (ad es. laboratori di sartoria; botteghe del riciclo e del riuso di beni); implementazione dei punti di informazione e orientamento al lavoro; proposte volte a superare la frammentazione e la sperimentali di buone pratiche attraverso la creazione di reti di mutualità.

Gli interventi di contrasto alle nuove povertà devono avvenire nella cooperazione strutturata con i servizi sociali e sanitari competenti per funzioni

e per territorio nella prospettiva del servizio sociale di comunità in tutte le fasi progettuali; in particolare, devono essere definiti di concerto con i servizi competenti, le modalità di accesso alle attività di progetto nell'ottica di ottimizzare gli interventi e le erogazioni, fornendo un mix di interventi a supporto delle famiglie e delle persone in difficoltà.

Modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse e delle proposte progettuali

Le manifestazioni d'interesse devono essere redatte sull'apposito modello (Allegato A del presente avviso pubblico), sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto proponente ovvero, in caso di più soggetti, di quello individuato come capofila ed inviate al Comune, unitamente alla fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

La descrizione delle proposte progettuali, redatta sul modulo allegato al presente avviso, deve contenere i seguenti elementi:

a) descrizione dell'idea progettuale e degli obiettivi che si intendono raggiungere, evidenziando, ove già individuato, il contesto in cui si intende intervenire e l'attitudine del progetto al perseguimento delle finalità del presente avviso;

b) durata del progetto nel suo complesso e, se singolarmente individuabili, delle varie attività e fasi;

c) indicazione dei soggetti a cui è rivolto il progetto (fasce di popolazione, caratteristiche etc.) e dei soggetti da coinvolgere per la sua realizzazione;

d) le risorse che i soggetti proponenti intendono investire nella coprogettazione.

Potrà essere allegata documentazione sulle attività, sui progetti e gli interventi già attivati.

Le proposte presentate costituiranno la base per la successiva coprogettazione.

Selezione delle proposte progettuali e fasi della coprogettazione

I soggetti che avranno manifestato il proprio interesse verranno invitati alla fase di coprogettazione, attraverso la quale si provvederà a dettagliare il contenuto del progetto.

Gli incontri programmati per la coprogettazione si terranno presso la sede di Case Zanardi in via capo di Lucca 37 indicativamente il 27 novembre 2017; il 4 dicembre 2017, l'11 dicembre 2017 e il 18 dicembre 2017 al mattino (9.30-13.30) ed è obbligatoria la presenza a ciascun incontro di almeno un referente per ciascuna proposta progettuale che avrà superato la selezione.

Sarà data la precedenza nella coprogettazione alle proposte progettuali in base al numero e alle caratteristiche dei soggetti proponenti; alle risorse che i proponenti intendono investire nei progetti; al grado di fattibilità emergente dalle proposte; alle precedenti esperienze in materia documentate; al numero di persone da coinvolgere negli inserimenti lavorativi; all'indicazione di referenti/staff dedicati alla coprogettazione.

Nella fase di coprogettazione saranno definiti nel dettaglio: gli obiettivi da conseguire con particolare riferimento alle esigenze del territorio, alle priorità emergenti ed alle opportunità presenti; gli elementi e caratteristiche di innovatività, sperimentabilità e di principale integrazione con i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti; le modalità di monitoraggio, valutazione e

rendicontazione sociale; la definizione dei costi e delle forme di sostegno, unitamente agli impegni che i soggetti proponente assumono.

La progettazione definitiva dovrà concludersi entro il 20 dicembre 2017 e le attività di progetto dovranno essere avviate entro il 31 dicembre 2018.

Il Comune favorisce la collaborazione tra le associazioni, il privato sociale le imprese ed i servizi comunali: potrà, pertanto, invitare alla coprogettazione anche ulteriori soggetti pubblici e privati da aggregare a quelli che abbiano manifestato il proprio interesse qualora ritenga che sussistano le condizioni per proporre agli stessi di partecipare ad un'azione condivisa.

La fase di coprogettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle iniziative, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

Selezione delle proposte

Le proposte pervenute saranno valutate, ai fini dell'ammissione alla coprogettazione e della quantificazione dei contributi, previa verifica dei requisiti richiesti, dal Direttore dell'Istituzione per l'inclusione sociale, coadiuvato da dipendenti dell'Istituzione.

Le proposte saranno valutate e selezionate secondo i seguenti criteri:

1. Qualità, originalità e carattere innovativo della proposta; significatività e numero di soggetti a cui è rivolta la proposta (target, caratteristiche, ecc.) e dei soggetti da coinvolgere per la sua realizzazione.	Fino a punti 25
2. Valore sociale in termini di aggregazione sociale, culturale e di collaborazione tra i diversi attori delle politiche di inclusione sociale. Coinvolgimento di altri soggetti associativi del territorio, privilegiando la creazione di reti. Capacità della proposta di rispondere ai bisogni specifici del territorio	Fino a punti 25
3. Risorse che i soggetti proponenti intendono investire nella coprogettazione e gestione degli interventi. Referente e staff dedicato (almeno 3 curricula)	Fino a punti 25
4. Precedenti attività e iniziative realizzate in collaborazione con l'Amministrazione e coerenti con la proposta presentata, in particolare quelle svolte in collaborazione con Case Zanardi e altri interventi simili del Comune di Bologna.	Fino a punti 25

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti.

Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. La soglia minima di ammissione alla fase di coprogettazione è stabilita in 65 punti.

La graduatoria delle proposte pervenute sarà pubblicata sul portale Iperbole.

Forme di sostegno

Il Comune potrà sostenere la realizzazione dei progetti attraverso:

1. la partecipazione dei propri uffici e servizi alla coprogettazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, il coordinamento degli interventi e delle azioni di orientamento e inserimento lavorativo;

2. l'erogazione di contributi economici una tantum per un importo complessivo lordo di 110.000 euro a sostegno degli interventi di orientamento e inserimento lavorativo disposti dai soggetti partecipanti sulla base degli esiti della coprogettazione;
 3. la concessione in uso temporaneo di immobili del Comune e la possibilità di utilizzare immobili del Comune, in eventuale condivisione con altri soggetti nell'ambito della disciplina vigente;
 4. altre forme di supporto, valutate in base alle risorse disponibili e nell'ottica del principio di sussidiarietà;
 5. l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle attività di progetto;
- La definizione delle forme di sostegno riconosciute al progetto sarà effettuata in fase di coprogettazione.

Modalità di assegnazione dei contributi

L'entità dei contributi per i singoli interventi sarà stabilita in sede di coprogettazione, valutando sia la posizione conseguita in graduatoria che il costo complessivo del progetto definito in sede di coprogettazione, che il numero di destinatari da coinvolgere.

Sulla base del numero delle domande pervenute e considerando l'ammontare dei contributi erogabili, potranno essere sostenute anche solo alcune delle proposte in graduatoria.

Nel caso di enti riuniti il contributo sarà assegnato all'ente indicato come capofila, nei confronti della quale l'Istituzione avrà rapporti gestionali esclusivi. La liquidazione del contributo avverrà al termine della fase di coprogettazione e di effettivo avvio delle attività ivi definite.

Verifica delle attività realizzate e erogazione del contributo

L'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "Don Paolo Serra Zanetti" si riserva di effettuare verifiche sull'ottimale realizzazione delle proposte per le quali le associazioni hanno usufruito di contributi in base al presente avviso, anche mediante la partecipazione di propri rappresentanti alle iniziative medesime.

Ai fini della verifica sul corretto utilizzo dei contributi erogati, l'Ente capofila, è tenuto a presentare con la periodicità e le modalità definite in sede di coprogettazione, relazioni sullo stato di attuazione, corredate da rendicontazione:

- economica relativa alle spese sostenute e alle eventuali altre entrate acquisite
- sociale relativa ai dati quali-quantitativi inerenti all'attività svolta.

La relazione e i documenti di rendicontazione economica/sociale devono essere sottoscritti dal legale rappresentante dell'ente capofila.

In caso di più soggetti riuniti il contributo sarà erogato all'ente indicato come capofila.

L'Amministrazione si riserva, al fine di assicurare l'attuazione degli obblighi di trasparenza, di pubblicare sul sito Internet del Comune di Bologna www.comune.bologna.it le informazioni e i documenti relativi alle proposte che hanno usufruito di contributi.

Termine per la presentazione delle proposte progettuali

Le manifestazioni di interesse unitamente alle proposte progettuali devono essere presentate **entro le ore 14 del 23 novembre 2017**.

Le manifestazioni d'interesse possono essere **inoltrate esclusivamente per posta elettronica a segreteriaistituzione@comune.bologna.it**;

Per ogni informazione o chiarimento inerente il presente avviso, è possibile utilizzare l'indirizzo di posta elettronica segreteriaistituzione@comune.bologna.it e i numeri di telefono 0512193465; 0512193866; 0512194036

La partecipazione all'avviso implica l'accettazione di tutte le norme previste dal medesimo.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti nelle istanze di iscrizione saranno raccolti e utilizzati dal Comune di Bologna unicamente per le finalità del presente avviso.

Comunicazione ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge N. 241/90

Si informa che la comunicazione d'avvio di procedimento, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, si intende anticipata e sostituita dal presente bando e dall'atto di richiesta presentata attraverso la domanda di partecipazione.

Si comunica che il responsabile del procedimento è il Direttore dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "**Don Paolo Serra Zanetti**" e che il procedimento stesso avrà avvio a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle domande prevista dal bando pubblico.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 60 giorni.